

Quest'ultimo carabiniere, attualmente residente a Tolentino. I due fuoriclasse ascolani, in particolar modo Luciano che vinse anche un campionato italiano Carabinieri, rappresentarono prestigiosamente i colori ascolani fino agli anni 58/59.

Conquistando le prime posizioni in molteplici gare zonali svoltesi a Forca Canapine, Sarnano, Prati di Tivo e sulla pista del Giammaturo, sopra al rifugio Paci. Le trasferte dei nostri atleti nelle località limitrofe avvenivano o con mezzi presi in affitto, o accompagnati da Vincenzo Priori e Riri Angelini. E non c'era da meravigliarsi se, a causa delle avverse condizioni meteorologiche e delle strade dissestate, i viaggi di ritorno duravano addirittura 12 ore. Sul finire degli anni 50, discesista di punta dello Sci CAI Ascoli diveniva un altro elemento della famiglia Alesi: Sandro. Partecipante, nel 1956,

anche ai campionati italiani giovani a Folgaria nel Trentino con la squadra centro sud. E, sulla cui scia, cominciavano ad emergere anche l'altro fratello Bruno e Domenico Cagnetti delle Piagge. Quest'ultimo, forte della sua proverbiale preparazione atletica, si rese protagonista, nel 1964, di un'impresa memorabile. In occasione della sua partecipazione al Trofeo Ford sulle nevi di Prati di Tivo, raggiungeva la località sciistica in bicicletta da corsa. Con partenza dalle Piagge alle 6 del mattino, arrivo sulla montagna abruzzese alle 8 e 30, dopo breve sosta ristorativa a Pietracamela, dove ingurgitava, per colazione, ben 11 panini. Non essendo il percorso di gara servito da alcun impianto, Cagnetti risaliva a piedi il pendio fin sotto la Madonna per ben due volte. Infine, nella gara di slalom gigante, si piazzava tra le prime posizioni.

GLI ANNI 60. Erano gli anni in cui l'agguerrita squadra ascolana formata da Pino, Luciano, Sandro, Bruno Alesi, Domenico Cagnetti, Dario Romoli e Luigi Piciacchia primeggiava incontrastata in slalom gigante. Mentre nello speciale era Fausto Faraglia l'imbattibile punta di diamante del nostro Sci CAI presieduto, in quegli anni, da Augusto Giammiro. Il team ascolano era inoltre arricchito dal trio

racconta, infatti, che una domenica dell'inverno 1963, a Sassotetto, non potendosi disputare le gare organizzate (varevoli per il campionato interregionale Umbria Marche e Abruzzo) per il perversare di una bufera di neve sulle piste, il comitato organizzatore, piuttosto che rinviare la manifestazione, pensò bene di far disputare le prove alle porte del paese di Sarnano, nei pressi del cimitero. Dove furono uti-



1956. Filippo Alesi alla partenza di una Gara a Forca Canapine. Da sinistra si riconoscono: Luigi Pietrosanti, Luigi Andreassi, Sandro Scalabroni, Luciano Di Marco, Coccia, Gino Olivieri e Carlo Odoardi

1956. Forca C.. Da sinistra in piedi: Luciano Alesi, Sandro Alesi, Luciano Di Marco, Filippo Alesi. Accosciati: Marco Quintili, William Scalabroni, Bruno Alesi e Luigino Alesi



1967. M.te Piselli, Coppa Cabinovia. Da sinistra: Giuseppe Bachetti, Renzo De Santis, Emidio Romoli, Emilio Giammiro

Minimo Bucci, Emilio Giammiro e Piorgiorgio Andreassi (figlio del campione degli anni 40/50), irraggiungibili in tutte le gare della categoria giovani, fino alla fine degli anni 60. Anna Maria Giammiro era il fiore all'occhiello nella categoria femminile, che vinse, tra l'altro, un autosciatoria con partenza da Arquata in coppia con Ruggero Celani.

Gli anni 60 erano pionieristici anche per l'organizzazione delle gare. Ed in talune occasioni si sfiorava la situazione comica e farsesca. Si

lizzati, quali battipista, gli atleti stessi, per uno svolgimento della gara comunque regolare e corretto. Vi parteciparono, piazzandosi tra le prime posizioni, i nostri Alesi, Cagnetti, Faraglia, Piciacchia, Andreassi senior e junior, Bucci e Giammiro. Nella categoria femminile vinse la nostra concittadina Anna Maria Giammiro.

Il 26 febbraio 1967 si tiene la prima gara di rilievo sulle piste di M.te Piselli: la Coppa Cabinovia. Ma la mattina della gara un episodio tinge di giallo le nevi ascolane. Un gruppo di pastori ostacolava, con reti e fucile, il percorso di gara, reclamando il diritto d'uso di quei terreni. E, solo dopo intense discussioni e trattative si risolveva la situazione, dando il via, con qualche ora di ritardo, alla gara organizzata.